

il Suggestore

bollettino elettronico di Teatri di Vita

n. 19 - luglio 2003

IN QUESTO NUMERO

il festival Vita nel Parco, quinta edizione (18-26 luglio)

Spettacoli di teatro e danza, laboratori aperti a tutti e laboratori per attori... Ritorna il festival estivo di Teatri di Vita a Bologna, nella cornice del suggestivo Parco dei Pini, dedicato al performer "solo".

gli spettacoli Nove serate al festival con il teatro e la danza

Dal dittico "delle tenebre" di Dark Camera a quello "immorale" di Tanticosiprogetti. Dal prato degli Alfieri al gabinetto di Hotel de la Lune. Dalle moltiplicazioni dell'immagine di Wee a quella dei suoni di Zekkini. E la nuova produzione di Teatri di Vita firmata Andrea Adriatico e Alessandro Fullin: *L'auto dei comizi*.

i laboratori Al festival lo stage è tra gli alberi

Sono sei i laboratori di quest'estate. Si va dal teatro alla comicità, dal teatro-danza alla contact improvisation. I più curiosi possono provare la scherma e il duello medievale. Per gli attori un laboratorio di approfondimento sulle tecniche del canto e dell'azione fisica.

il cinema Al Genova Film Festival tutti i film di Andrea Adriatico

Giovedì 3 luglio il festival cinematografico genovese dedica una personale ai film prodotti da Teatri di Vita. E intanto *Pugni* approda al Festival di Montecatini (14-19 luglio).

lo scaffale Una biografia di Testori

L'arte, la scrittura, il teatro, l'impegno civile e religioso nella parabola di uno degli artisti e intellettuali più importanti della cultura italiana.

IL FESTIVAL

Vita nel Parco, quinta edizione (18-26 luglio)

Spettacoli di teatro e danza, laboratori aperti a tutti e laboratori per attori... Ritorna il festival estivo di Teatri di Vita a Bologna, nella cornice del suggestivo Parco dei Pini, dedicato al performer "solo".

Si intitola **I soli di Gilgamesh** la quinta edizione del festival **Vita nel Parco** organizzato da Teatri di Vita in collaborazione con il Comune di Bologna nell'ambito del festival *VivaBologna* e in collaborazione con il Quartiere Borgo Panigale.

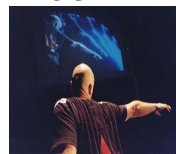
Ma cosa c'entra l'epopea di Gilgamesh con un festival di teatro e danza contemporanei, con un'occasione di divertimento nell'estate bolognese? Questo titolo è un omaggio a un uomo di quattromila anni fa, *solo* di fronte alle grandi ed eterne domande della vita. E' un omaggio al poema che è all'origine del nostro pensiero, nato nella terra che oggi si chiama Iraq, dove invece il nostro 'avanzatissimo' pensiero ha saputo concepire la più barbara delle risposte: la guerra. Il festival raccoglie opere dove il performer *solo* sembra diventare emblema di un'umanità alla ricerca di risposte ma anche di nuove domande, passando dal dramma alla comicità, dalla poesia alla danza. Ma qui l'uomo *solo*, la donna *sola*, non sono tristi visioni di *solitudine* bensì di *solarità*: *soli* che danno vita con la luce, che danno allegria e che talvolta accecano e inaridiscono, proiezioni del nostro desiderio nel cielo irraggiungibile.

Gli spettacoli sono occasioni di incontri con i *soli*, incontri folgoranti e fecondi per gli spettatori, ci auguriamo, talvolta divertenti e comunque stimolanti, nell'epoca in cui alla centralità dell'individuo si sta inesorabilmente sostituendo il mito - spacciato per progresso - della ipercomunicazione tecnologica. E quello della bomba, magari sulle antiche spoglie di Gilgamesh.

E comunque è estate. Spettacoli, laboratori, fiabe per bambini, la mostra, il punto ristoro, il parco sono soprattutto occasioni per divertirsi e sfuggire ai *soli* implacabili di un torrido luglio bolognese. Vi aspettiamo.



PROGRAMMA DEL FESTIVAL 18 - 26 LUGLIO 2003



== venerdì 18 e sabato 19

* Wee presenta **live*** coreografia di Francesco Scavetta
Sala Pasolini, ore 21.15



== da venerdì 18 a sabato 26

* Teatri di Vita presenta **L'auto dei comizi** di Andrea Adriatico e Alessandro Fullin
Piscina, ore 23



== da sabato 19 a mercoledì 23

* Hotel de la Lune presenta **Notturmo bianco** di Gian Maria Tosatti
Sala Tondelli, doppia replica ore 21.15 e ore 23, posti limitatissimi



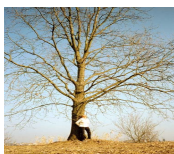
== domenica 20

* Dark Camera presenta **Dall'Oscurità** di Marcello Sambati
Sala Pasolini, ore 21.15



== da domenica 20 a sabato 26

* Teatrimperfetti presenta **La fiaba della buonanotte** con Maria Ellero, per i bambini, ingresso libero
Parco dei Pini, ore 22



== lunedì 21

* Casa degli Alfieri presenta **Sette volte bosco sette volte prato** di Lorenza Zambon
Parco dei Pini, ore 21.15



== martedì 22

* Dark Camera presenta **L'incompatibile** di Marcello Sambati
Sala Pasolini, ore 21.15



== mercoledì 23

* TCP Tanti Così Progetti presenta **Le ore** di Danilo Conti e **Racconto immorale** di Francesca Proia
Sala Pasolini, dalle ore 21.15



== giovedì 24

* Zekkini presenta **La mia anima è un artiglio di puma** di Zekkini
Sala Pasolini, ore 21.15



== venerdì 25

* Thomas Porzano presenta **Gilgamesh** conferenza spettacolo, ingresso libero
nel teatro e nel parco, ore 17.30



== da venerdì 18 a sabato 26

* Angela Fasoli presenta **Assoli** mostra d'arte, ingresso libero
A Teatri di Vita

I LABORATORI

Laboratorio di teatro, per tutti

condotto da Francesca Ballico; 19-26 luglio 2003; aperto a tutti

Laboratorio sulle tecniche dell'attore

condotto da Hotel de la Lune / Gian Maria Tosatti; 19-23 luglio 2003; riservato ad attori

Laboratorio comico

condotto da Clelia Sedda; 18-25 luglio 2003

Laboratorio di teatrodanza

condotto da Alessandro Bedosti; 18-20 luglio 2003

Laboratorio di danza contact

condotto da Anna Albertarelli; 22-25 luglio 2003

Stage di scherma medievale

condotto da Luca Cesari; 21-24 luglio 2003

GLI SPETTACOLI

Nove serate al festival con il teatro e la danza

Dal dittico "delle tenebre" di Dark Camera a quello "immorale" di Tanticosiprogetti. Dal prato degli Alfieri al gabinetto di Hotel de la Lune. Dalle moltiplicazioni dell'immagine di Wee a quella dei suoni di Zekkini. E la nuova produzione di Teatri di Vita firmata Andrea Adriatico e Alessandro Fullin: *L'auto dei comizi*.

Ecco una rapida carrellata degli spettacoli che quest'estate verranno presentati a Teatri di Vita all'interno del festival Vita nel Parco.

Fedele a una ricerca artistica di grande rigore e dagli esiti sempre più affascinanti, Francesco Scavetta torna dopo due anni a Teatri di Vita per portare il suo ultimo lavoro **LIVE*** (18-19 luglio), creato con la compagnia norvegese Wee da lui fondata e coprodotto dalla Biennale di Venezia. Si tratta di un assolo in cui la presenza del danzatore si riverbera nella musica dal vivo di Luigi Ceccarelli e si moltiplica nella vertigine elettronica del video. Tornano dunque musica dal vivo ed elaborazione video a confrontarsi con la danza di Scavetta, ancora una volta con una originalità che spazza via tutte le banalità a cui anni di musicisti in scena e video ci hanno abituati. E con la capacità di instaurare con lo spettatore un dialogo complice di raffinata intensità.

Dopo le spose, il silenzio, le fughe, ecco un nuovo passaggio del progetto seriale Automobili sulla linea dell'ombra. Questa volta le quattroruote di Teatri di Vita si infilano in mezzo a un comizio e ci raccontano in maniera ironica e irriverente le gesta di un eroe degli arrembaggi, Gabriele d'Annunzio. Protagonista dello spettacolo **L'AUTO DEI COMIZI** (18-26 luglio) è un vero outsider del teatro comico: Alessandro Fullin, le cui battute sull'arte del superuomo tuoneranno dentro un piccolissimo abitacolo, in una dimensione a metà tra l'installazione d'arte e lo spettacolo di teatro leggero. Con Andrea Adriatico, Fullin compone una "strana coppia" teatrale assolutamente inattesa e imprevedibile, che non mancherà di stupire e intrigare...



NOTTURNO BIANCO (19-23 luglio) è l'opera prima di una giovane compagnia diretta da Gian Maria Tosatti. La non-storia di un custode di gabinetti pubblici costretto a una marginalità dell'esistenza e intento a recuperare frammenti della propria memoria si basa su un testo asciutto e su un allestimento scabro e - anch'esso - marginale: proprio quel gabinetto nel quale gli spettatori (solo quattro a rappresentazione) potranno spiare con timore e pietà, per ascoltare le parole di un uomo alla ricerca di se stesso.

Di un grande poeta e attore Teatri di Vita presenta l'opera più recente e stupefacente in due serate: il dittico *Lezioni delle tenebre*. Con Dark Camera Marcello Sambati sta compiendo da oltre vent'anni un percorso di ricerca del verso poetico al punto di confine tra esposizione quasi sacrale del corpo ed essenzialità di

una voce che tende alla purezza della parola. La prima "lezione" **DALL'OSCURITA'** (20 luglio) ci porta alle radici di quel teatro puro e visionario che è la cifra più struggente di Sambati, dove il corpo trafitto da gesti semplici e innaturali e la voce insinuante e incalzante riemergono dal nulla per farsi carne e poesia. Con la seconda **L'INCOMPATIBILE** (22 luglio) precipitiamo negli abissi del corpo e della voce che rivelano un qualcosa che l'io contiene: una bestia, un ibrido incorporeo, un fantasma che invade, occupa, sradica il corpo indifferente al dolore e allo strazio. Due opere dove teatro e poesia ci conducono alle soglie dell'ineffabile e della rivelazione.

Sette volte bosco, sette volte prato, tutto tornerà come era stato... Ha qualcosa di grandioso il rapporto dell'uomo con la natura, ma anche di tragico e spietato. E Lorenza Zambon lo racconta con contagiosa partecipazione in **SETTE VOLTE BOSCO SETTE VOLTE PRATO** (21 luglio). Sarà perché tanti anni fa il suo gruppo teatrale trovò sede in un rudere abbandonato e dovette imparare a vivere nella natura, sarà che Lorenza stessa, che stasera ci accoglie in un angolo verde del Parco dei Pini, è una "attrice-giardiniera" orgogliosa delle sue piante... Siete pronti a questa cavalcata fra nomi sconosciuti di alberi e fiori, fra profumi e segreti, miti e storie vere, storie di coltivazioni e disboscamenti? *Prima era la selva. Poi la specie dell'uomo si fece spazio dentro di essa...*

Una donna, una stanza avvolgente, abitata dai fantasmi di un'esistenza. Un isolamento e una solitudine ricchi di presenze trasformate in realtà dalle proiezioni del pensiero. O forse del desiderio. **LE ORE** (23 luglio) è uno spettacolo segnato da un'atmosfera sospesa e sensuale, solcato da gesti e sguardi quotidiani capaci di trascinare lo spettatore incantato verso le più estreme conseguenze... E a mezzanotte la compagnia che ha fatto della sperimentazione dell'immagine fra danza e animazione la sua caratteristica cifra espressiva, ci conduce con l'intensa performance **RACCONTO IMMORALE** nei terreni di un erotismo surreale ispirato al cinema di Walerian Borowczyk e ai suoi *Racconti immorali*.

Un'apparizione di Zekkini è una vera esperienza di 'rivelazione' per lo spettatore, obbligato a una violenta presa di posizione: amarlo o odiarlo, e comunque non rimanere impassibile. A due anni di distanza dalla precedente apparizione al festival, l'artista poeta e performer, in jam session con musicisti *post-contemporanei*, affonda le unghie nel ventre molle della società-gregge con **LA MIA ANIMA E' UN ARTIGLIO DI PUMA** (24 luglio): "muovendosi in una dimensione di sofisticata volgarità e di buffonismo unghiuto, Zekkini si esibisce in un serrato confronto con una parte del suo stesso corpo" giungendo al "compimento di quel duro lavoro su se stesso che consiste nel rovinarsi completamente la reputazione". Parte integrante dello spettacolo sono due mostre dal titolo *I wanna be adored* e *Foot fetish*.

Ancora due appuntamenti piuttosto singolari.

Tutte le sere, prima di andare a nanna, sotto l'albero fatato del Parco dei Pini tutti i bambini si riuniscono per ascoltare la classica **FIABA DELLA BUONANOTTE** (dal 20 al 26 luglio), tra le ombre e i suoni del parco serale, guidati dalle parole della narratrice Maria Ellero.

E infine, chi era Gilgamesh, a cui è dedicato questo festival? Quale storia racconta il primo poema della nostra civiltà? A condurci per mano nell'emozionante scoperta dell'eroe mesopotamico è lo studioso Thomas Porzano in una curiosa **CONFERENZA ITINERANTE** (25 luglio) fra teatro e parco.

E per concludere, la mostra **ASSOLI** di Angela Fasoli, allestita per tutta la durata del festival. Le fotografie di Fasoli escono da un inquieto universo visionario. E approdano al loro destino di fantasmi della coscienza dentro strutture che le ingabbiano e costringono. Anche quest'anno un'artista contemporanea "irrompe" negli spazi al confine fra teatro e parco rileggendone le forme e i sensi, restituendo allo spettatore nuove percezioni.



I LABORATORI

Al festival lo *stage* è tra gli alberi

Sono sei i laboratori di quest'estate. Si va dal teatro alla comicità, dal teatro-danza alla contact improvisation. I più curiosi possono provare la scherma e il duello medievale. Per gli attori un laboratorio di approfondimento sulle tecniche del canto e dell'azione fisica.

Una settimana per scoprire il teatro attraverso un'esperienza di coinvolgimento di grande suggestione. Parliamo del **LABORATORIO DI TEATRO, APERTO A TUTTI** (19-26 luglio) proposto da Francesca Ballico, e finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo nel parco l'ultima sera del festival. Il laboratorio prevede alcuni cenni di tecniche vocali e espressione corporea, e mira a stimolare le potenzialità creative e di immaginazione dei partecipanti... Che cosa si cela di notte in un parco? Quali sono i fantasmi che abitano nell'ombra e che, solo quando i cancelli si chiudono, si muovono liberamente rivelando con forza la propria identità? Forse li conosciamo, abbiamo già sentito parlare di loro, ma fanno parte di un vissuto messo in un angolo, con distrazione. Frammenti di storia recente, schegge di specchio, che alla luce delle torce rivelano insoliti bagliori...

Francesca Ballico è protagonista, come autrice e attrice, di molte esperienze del teatro di ricerca italiano e straniero, partecipando a festival italiani ed europei. Ha lavorato con Luigi Gozzi e il Teatro Nuova Edizione, Monica Maimone, Mario Giorgi e Andrea Adriatico (in *Madame de Sade*, 6. e *L'auto delle fughe*).

Irriverente, trasognata e surreale: è Clelia Sedda, paladina della comicità camp, è impegnata in un divertente **LABORATORIO COMICO** (18-25

luglio), al termine dei quali i... malcapitati allievi saranno in grado di affrontare vette e abissi insospettabili delle loro capacità attoriali e deliranti, con tanto di saggio conclusivo. Ideale per chi vuole passare un'estate davvero diversa, per chi ama vestirsi e travestirsi, per chi vuole vincere la timidezza, per quelli per cui il teatro è trucco e costumi, per lo snob con l'anima del pavone, per la casalinga con l'anima della Wandissima...

Clelia Sedda è attrice e autrice dei propri testi, dei cappellini e di tutto ciò che fa! Ha partecipato a numerosi spettacoli in vari locali e teatri italiani tra cui Teatro Due (Parma), Teatro delle Celebrazioni (Bologna), Arena del Sole (Bologna), Teatro Complay (Verona), Teatro il Piccolo (Forlì), Teatro Bonci (Cesena), Ciak (Milano), Zelig (Milano). Ha presentato il festival internazionale della risata di Locarno. Ha partecipato a film diretti da Ligabue, Pupi Avati, Marco Ferreri, Alex Infascelli. Inoltre è stata protagonista della terza edizione del festival *Vita nel Parco* con un laboratorio teatrale di grande successo e con l'irresistibile "tormentone" delle notti estive di Teatri di Vita *Gengis Khan o Il problema del tartaro* insieme ad Alessandro Fullin.

Il laboratorio proposto dalla compagnia che sarà presente al festival negli stessi giorni con *Notturmo bianco*, sarà puramente tecnico, e verterà su tre elementi del **LAVORO DELL'ATTORE** (19-23



luglio): il training, il canto come strumento di ricerca, le azioni fisiche (nella ricerca di Jerzy Grotowski). Pretesto drammaturgico sarà il *Woyzeck* di Büchner. **Il laboratorio è rivolto a coloro che abbiano scelto di essere attori.** Questo laboratorio, infatti, costituirà l'occasione per la compagnia di attivare nuove collaborazioni per lavori futuri. Ecco le indicazioni per chi è interessato all'iscrizione. Occorre aver letto *Woyzeck* e aver scelto due frammenti su cui voler lavorare. *Allenamento*: presentarsi il primo giorno essendo in grado di correre almeno 20 minuti senza faticare.

Hotel de la Lune è una compagnia di recentissima formazione che proprio al festival *Vita nel parco* presenterà il suo primo lavoro, nato all'interno di Pontedera Teatro. Dopo un lungo periodo di sperimentazione interna, ecco il primo spettacolo e la necessità di operare una svolta nel proprio lavoro, anche attraverso un laboratorio operativo come questo, con l'intento di incontrare possibili compagni di strada.

Un **LABORATORIO DI TEATRO-DANZA** (18-20 luglio), o meglio di *teatro fisico* rivolto "a chiunque voglia sperimentare le possibilità del proprio corpo e la ricchezza (nonché la poesia) di un gesto o di un atto fisico. Si parlerà di immobilità del corpo, di sguardo morbido, di punta delle dita, di abbracci, di spazio, di quando si muovono i capelli, del correre... E di alberi, naturalmente". E' questo l'oggetto del laboratorio proposto da Alessandro Bedosti, che spiega: "Mi immagino una prima parte dedicata all'*allenamento* del corpo (e dello spirito) e un secondo momento che chiamo in maniera generica *laboratorio* (ma per dire piuttosto 'officina', 'fucina', 'laboratorio degli esperimenti') in cui penso di proporre temi, spunti o questioni che colpiscono la mia immaginazione e che potranno sfociare in improvvisazioni o composizioni di frasi coreografiche".

Alessandro Bedosti è attore e danzatore e su questo doppio registro ha compiuto un percorso artistico insieme a molti protagonisti della ricerca. Ha lavorato con Michela Lucenti (compagnia L'Impasto), Michele Abbondanza e Antonella Bertoni, Monica Francia. Nel 1999 è interprete di *Tangaz*, spettacolo vincitore del Premio Speciale Scenario. Nel 2000 è impegnato a Beirut e Tirana nel progetto internazionale *I porti del Mediterraneo* diretto da Marco Baliani. Recentemente ha preso parte allo spettacolo *Il vento dietro le quinte* con la regia di Angelo Savelli e a *Cani rabbiosi* della compagnia italo-belga Giolisu.

Le tecniche e le suggestioni della **DANZA CONTACT** (22-25 luglio): sono queste l'oggetto del laboratorio proposto da Anna Albertarelli. Si affronteranno i concetti di *marzialità e meditazione* come veicolo al lavoro sull'energia del singolo e del gruppo in scena. Saper stare dentro e fuori dal corpo. Imparare a gestire l'energia e gli impulsi emozionali. L'ascolto che porta alla consapevolezza che l'evento artistico non è solo forma estetica ma anche percezione a 360 gradi. Si affronterà la *contact improvisation* come libera improvvisazione fisica. Poi, quando il corpo ha metabolizzato il movimento è necessario dargli un'anima, un colore, un ritmo con attenzione a dettagli e sfumature. Solo allora il corpo riesce raccontare attraverso il *teatro fisico*. "Mi interessa una ricerca sul movimento che sia cruda. Non uso la fisicità per rappresentare una tecnica ma per dare corpo alla mia poetica. Cerco il gesto sprigionato da un impulso che si trasforma in coreografia e in una possibile visione cinematografica", spiega la coreografa e danzatrice.

Anna Albertarelli, laureata in psicologia delle arti con una tesi su "danza-contact-spazio-corpo-emozioni", ha praticato arti marziali a livello agonistico e si è diplomata alla scuola di mimodramma Arsenale di Milano. Dal 1989 si interessa alla danza contact, studiando al Tanz Fabrik di Berlino e, in Italia, con Monica Francia. Nel 1994 ha formato la compagnia Amadossalto. Dal 1998 ha sviluppato una ricerca di danza contact con lo psicologo Roberto Penzo mirata all'integrazione tra portatori di handicap fisico e danzatori-attori. Dal 2001 ha promosso e coordina il Centro di Ricerca Coreografica a Bologna presso il T.P.O.

Un'occasione davvero originale per apprendere tecniche antiche e, contemporaneamente, mettere alla prova i propri riflessi e i propri istinti in un combattimento 'selvaggio' ma sicuro per i partecipanti. Lo **STAGE DI SCHERMA MEDIEVALE** (21-24 luglio) sarà basato sull'insegnamento delle tecniche di **scherma con spada ad una mano** e sarà diviso in due parti: una teorica ed una pratica. Inizialmente saranno esposti i principi della scherma medievale e le loro applicazioni, fino a condurre uno **scontro simulato**. Nella seconda parte, muniti delle adeguate protezioni, si svolgerà lezione di **pratica schermistica**, secondo i precetti di Fiore de' Liberi. Lo scopo del corso è quello di introdurre il partecipante ad una disciplina che può avere un risvolto utile sia a chi voglia inscenare un duello con tecniche medievali, sia a chi è semplicemente curioso di misurarsi con un'antica disciplina marziale occidentale.

Luca Cesari, presidente e insegnante di scherma antica presso la Sala d'arme "Achille Marozzo" ha curato, in collaborazione con Marco Rubboli, la riedizione del *Flos Duellatorum* di Fiore de' Liberi. Inoltre ha realizzato la coreografia di alcuni spettacoli ed è stato il maestro d'armi dello spot "the duel" di Campari.

IL CINEMA

Al Genova Film Festival tutti i film di Andrea Adriatico

Giovedì 3 luglio il festival cinematografico genovese dedica una personale ai film prodotti da Teatri di Vita. E intanto *Pugni* approda al Festival di Montecatini (14-19 luglio).

Il festival del cinema di Genova dedica una piccola personale ai film di Andrea Adriatico. Un'occasione rara per vedere le tre opere prodotte da Teatri di Vita *Anarchie*, *L'auto del silenzio*, *Pugni* tutte insieme. E proprio nei giorni in cui, come annunciavamo nello scorso numero del *Suggeritore*, Adriatico sta lavorando al suo nuovo film *Il vento, di sera*.

L'occasione di questa mini-personale, in programma giovedì 3 luglio alle ore 18.30, alla Multisala America (sala B), durante il **Genova Film Festival**, è la sezione **Interferenze: Lo schermo/La scena**, a cura di Franco Vazzoler, che raccoglie alcune delle produzioni cinematografiche più stimolanti firmate da artisti teatrali come Martone, Santagata, Babina. Scrive nella presentazione Vazzoler: "Gli artisti e i gruppi della ricerca teatrale delle ultime generazioni hanno spesso trovato nel cinema un campo parallelo per le loro sperimentazioni: vuoi offrendo nuove versioni autonome dei loro lavori teatrali, vuoi costruendo prodotti filmici del tutto autonomi, sia sperimentando le possibilità offerte dal più recente mezzo del video, sia nella misura del lungo e mediometraggio, sia in quello del corto e cortissimo. Quella della ricerca è, sia per il teatro sia per il cinema, una realtà molto più nascosta (spesso confinata nel ristretto spazio dei festival), ma che merita di emergere e di essere riproposta anche come fenomeno complessivo e, negli ultimi anni, in forte crescita. Questa prima rassegna si propone di far conoscere queste opere."

Nel frattempo *Pugni* prosegue il suo viaggio nei concorsi dei vari festival a quasi un anno dalla prima proiezione alla Mostra del Cinema di Venezia. Questo mese è la volta del **FilmVideo Festival, 54 Mostra Internazionale del Cortometraggio di Montecatini** in programma dal 14 al 19 luglio 2003.

LO SCAFFALE

Una biografia di Testori

L'arte, la scrittura, il teatro, l'impegno civile e religioso nella parabola di uno degli artisti e intellettuali più importanti della cultura italiana.

Non si amavano Testori e Pasolini, eppure è impossibile non pensarli quasi in tandem - sia pure con profonde e irriducibili differenze - nel presidio ostinato e controcorrente, scandaloso e ossessivo, geniale e moderno, delle fallacie della nostra società. I due "diversi" che in diverso modo hanno colpito l'arroganza di una civiltà smemorata e omologata grazie a un'intelligenza fuori dall'ordinario, a un'arte sconvolgente e all'auto-consapevolezza di incarnare la vera forza, la "forza del passato", continuano a parlarci con le loro parole e le loro immagini. Ma se Pasolini è una presenza costante nel nostro panorama culturale, sia pure spesso tirato per la giacchetta a sproposito, Testori è rimasto ingiustamente sepolto da una parte da un carattere infinitamente più schivo (ma non per questo remissivo) di quello di Pasolini e d'altra parte dalla centralità religiosa della sua ispirazione, anzi dalla centralità del martirio e della morte di Cristo, temi troppo poco "à la page" per l'establishment culturale e per la società stessa. Se poi vi si aggiunge nell'ultima fase della sua vita e della sua



produzione l'avvicinamento deciso e profondo a movimenti confessionali come Comunione e Liberazione, si capisce come la grandezza di Testori possa essere stata spesso abbattuta a suon di equivoci e pregiudizi. E' pur vero che proprio quest'anno, nella ricorrenza del decennale della morte, diverse iniziative e diversi spettacoli stanno riaprendo le ferite rimosse di un poeta che ha fatto della morte il senso della vita: una morte, beninteso, foriera di ben maggiore Vita.

In questo quadro ben vengano le pubblicazioni, a cominciare dall'opera biografica compilata da Fulvio Panzeri, conoscitore dello stesso Testori e della sua opera che ci aiuta a comprendere grazie alla cura dei suoi libri. In questo caso Panzeri ha affrontato la biografia con il volume **Vita di Testori** (ed. Longanesi & C.; pp. 250; euro 16; info: info@longanesi.it), un'opera preziosa per i percorsi di avvicinamento che offre al lettore e che restituiscono l'immagine di un intellettuale impegnato su diversi fronti con la stessa intensità: la scrittura e l'arte, l'impegno civile e il teatro. Soprattutto quest'ultimo è segnato da titoli che hanno scandito la storia del teatro recente e sono destinati a rimanere tra i capolavori della drammaturgia: dalla scandalosa *Arialdia* diretta da Luchino Visconti, uno dei più clamorosi casi di censura, alla trilogia *L'Amleto*, *Macbetto*, *Edipus* frutto del fecondo sodalizio creativo con Franco Parenti; dalla purezza cristallina della parola della fede di *Conversazione con la morte* alle sinfonie verbali composte sugli scenari del dolore contemporaneo nella *Branciatrilogia*.

Il libro è condotto con profondo rispetto per Testori (forse un po' troppo) e soprattutto con l'intento di far parlare l'autore stesso: ogni pagina rigurgita di citazioni e stralci di opere, secondo una tessitura che in poco tempo trasforma quella che poteva essere un'asettica biografia in uno specchio vibrante dello scrittore attraverso le sue parole. E che parole! Pietre davvero, ma pietre evangeliche, "pietre d'angolo" verrebbe da dire, mica sassolini: segni densi di una densità esistenziale che il libro di Panzeri ci presenta optando per una forma di biografia che anziché della vita (sia pure nominata nel titolo) preferisce parlare dei temi e dello sviluppo dell'opera letteraria e del pensiero.

Eh già, perché se una critica va fatta a questa **Vita di Testori** è di non mantenere le promesse del titolo. Non che il libro non sia per molti versi ottimo, ma chi cercasse lumi biografici ne sarebbe deluso. L'omertà imbarazzata con cui si censura l'omosessualità di Testori che pure è fondamentale non solo per la sua biografia ma anche per la sua stessa opera ha dello stupefacente al punto da arrivare a descrivere la relazione di Testori con il suo compagno come rapporto tra amici o filiale, nonostante le citazioni

smontiscano sistematicamente il pudico biografo. Come se l'omosessualità fosse un'onta e come se non fosse davvero imprescindibile per qualsiasi discorso su Testori, a cominciare proprio dalla biografia. Rimane inoltre piuttosto nebuloso tutto il rapporto di Testori con i movimenti cattolici che invece fu determinante, in modo che chi non conosca bene i contesti all'interno dei quali si compie la parabola di Testori capirebbe davvero poco della sua vicenda. Improvvisamente nel libro compaiono centinaia di giovani che seguono Testori senza che sia chiaramente spiegato come e perché, o compare un certo "don Giussani" senza spiegarne la sua figura di leader di Comunione e Liberazione e quindi di tutto un ambiente religioso (nonché al confine con la politica). Non che tutte queste informazioni debbano mettere Testori sotto una luce diversa, ma è evidente che l'assenza di queste come di altre informazioni su ciò che ha accompagnato la sua vita (e quindi fatto da humus alla sua opera) rischia di far apparire questo libro come una agiografia.

È comunque è un libro che va letto, magari tenendo presenti le lacune e le ritrosie dell'autore a investigare parti imbarazzanti della sua esistenza e delle sue relazioni. Va letto perché quando Panzeri si lascia andare in più documentate e appassionate analisi (lontano da sesso e politica, verrebbe da sospettare) emerge all'improvviso un vivido Testori, in particolare lo storico e critico d'arte di raffinatissimo fiuto, innamorato delle rozze cappelle della "sua" Valassina e attento sostenitore dei giovani pittori, ma anche il sensibile cultore di quel *verbo* che per lui era unione di carne e parola nel *ventre del teatro*, concetto con cui definì il suo scandaloso ed estremo impegno drammaturgico.
(*stefano casi*)

IL SUGGERITORE

BOLLETTINO ELETTRONICO MENSILE DI TEATRI DI VITA

Registrazione al Tribunale di Bologna n. 7243 del 1/8/2002

Direttore responsabile *Stefano Casi*

Coop Teatri di Vita
via Emilia Ponente 485
40132 Bologna
tel. 051.6199900

www.teatridivita.it/news.html
news@teatridivita.it

LUGLIO 2003